

## Osservazioni di F.Spadaro, architetto

### Osservazione 01 - CENTROCITTA'

Milano, 04-10-06

Visto

Il verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n° 40 del 25/07/2006 con particolare riguardo al Piano Integrato di Intervento per la porzione riferita al "Centro Città" che prevede, la realizzazione di circa 96.000 mc di volumi residenziali inseriti in un parco ed un edificio pubblico da destinarsi a biblioteca, oltre ad altre opere di urbanizzazione primaria e secondaria

Tenuto conto

1. Che l'area in oggetto rappresenta un luogo di interesse collettivo riconosciuto dalla città intera, dalle forze politiche e sociali presenti e passate.
2. Che tale interesse ha prodotto dibattiti, interessi, manifestazioni e attese che hanno portato i precedenti proprietari immobiliari ad organizzare, con il patrocinio della giunta comunale di allora, un concorso di idee architettoniche ad inviti, i cui esiti sono stati oggetto di dibattito e confronto con le opinioni della cittadinanza e dei suoi rappresentanti, intesi questi ultimi come forze politiche, organizzazioni e associazioni pubbliche e private nonché singoli cittadini.
3. Che il risultato di tale concorso di idee non ha trovato traduzione realizzativa, ma, attraverso un ulteriore programma di urbanistica partecipata (Amministrazione '94-'99) gestito in collaborazione professionale con rappresentanti del Politecnico, dipartimento di Pianificazione Urbana, ha spinto il governo locale a bandire un ulteriore concorso architettonico in due fasi, con circa cento partecipanti, dove, al termine dell'iter è stato individuato un progetto vincitore.
4. Che all'autore di tale progetto è stato conferito l'incarico di redigere un Piano Particolareggiato.
5. Che tale Piano Particolareggiato, seppur difforme dal progetto risultato vincitore, è stato adottato e approvato, dopo aver respinto in sede di consiglio comunale tutte le osservazioni dibattute al riguardo.

Tenuto anche conto

- A. Che in nessun documento, politico, tecnico o amministrativo è mai stata espressa alcuna motivazione chiara per dimostrare che tale piano particolareggiato, il cui intero iter ha un costo complessivo non lontano dal milione di Euro, non è o era adeguato alle aspettative della cittadinanza e quindi "...sarà revocato in quanto del tutto superato".

- B. Che la proposta assunta dispone i volumi residenziali sia su Martiri di Cefalonia, sia a sud, verso la scuola media di via Gramsci.
- C. Che tale dissennata scelta “uccide” il parco come fatto collettivo, come grande vuoto dove si confrontano diversi episodi urbani per sostituirlo con un enorme giardino al servizio degli affacci delle residenze, preferendo un approccio immobilierista al rispetto e alla valorizzazione di una area che ha pochi uguali, per forma e dimensione, nell’intera area milanese.
- D. Che la rinuncia all’edificazione residenziale verso la via Martiri di Cefalonia era ed è un prerequisite fondamentale per riconoscere un valore a scala metropolitana a quest’area, solo così in grado di competere positivamente nel vasto sistema delle relazioni territoriali della Grande Milano.
- E. Che il consulente tecnico che ha avallato (o forse è meglio dire benedetto, approvato, supportato, promosso.....) questa scelta planivolumetrica è lo stesso rappresentante del Politecnico protagonista dell’iter di urbanistica partecipata organizzato in precedenza che ha portato, appunto, alla approvazione del piano particolareggiato nell’aprile 2002.
- F. Che le dinamiche complessive di tutta la trattativa dei PII e delle aree ex-Agsa e Laghetto, tenuto anche conto dei valori immobiliari con cui queste aree passano di mano, avrebbero consentito, con una posizione ferma e risoluta, una vera riduzione delle volumetrie nel “CentroCittà” in cambio degli enormi vantaggi concessi alla proprietà (tutte le trasformazioni di PRG da terziario a residenziale sono oggi oltremodo redditizie).
- G. Che tale riduzione volumetrica avrebbe potuto portare alla rinuncia alla realizzazione delle cinque torri di nove piani su via Martiri di Cefalonia.
- H. Che in assenza di un compiuto dibattito tecnico circa la conformazione planivolumetrica dell’area in oggetto, limitato al solo contributo dei rappresentanti del Politecnico e di gruppi di valutazione di cui non si conoscono i membri e le logiche di scelta degli stessi.

Si osserva e si chiede a nome del sottoscritto Francesco Spadaro, nato a Fidenza -PR- il 08-01-1957, in qualità di cittadino della Città di San Donato Milanese, residente in via Dossetti 9/b.

In prima istanza di

Respingere il Piano Integrato di Intervento in oggetto, riferito al “Centro Città così come adottato dal Consiglio Comunale n° 40 del 25/07/2006

In seconda istanza

Che lo stesso venga modificato limitando l’intervento residenziale ai due edifici residenziali a sud dell’area eliminando le cinque torri disposte lungo la via Martiri di Cefalonia.

Con speranza di accoglimento

Francesco Spadaro